

TEATRO E DANZA

Transiti e intersezioni

Patrimonio, padre, percorsi su quel che rimane, sulle nostre radici ma anche sui nostri bisogni più profondi. L'edizione 2019 di Ipercorpo ha pensato una sezione di performing arts che attraversano esperienze estetiche e dinamiche sociali in cui il pubblico entra in dialogo non solo con gli artisti ma anche con la comunità. Da Generazione gLocale di Zona K, che coinvolge un gruppo di adolescenti di seconda generazione, a Kid's Houses di Renzo Francabandera che invece dialoga con i bambini rendendoli protagonisti di un percorso installativo sul tema della casa, da Claudia Castellucci che apre le porte ad un processo creativo di lungo respiro ai Muta Imago che condividono con gli spettatori un percorso laboratoriale sul territorio. E poi un punto di raccordo tra tutte queste riflessioni: Agrupation Señor Serrano con Birdie, uno spettacolo di grande attualità che rilegge il tema delle migrazioni in parallelo con uno dei capolavori del cinema di Hitchcock. Il circo contemporaneo attraversa la sezione tradizionale di Ipercorpo e segna l'incontro con la new entry "Ipercorpo Family", intera giornata pensata e realizzata insieme ad Accademia Perduta/Teatro Diego Fabbri: dal Portogallo con Joao Paulo dos Santos alla Finlandia con Ilona Jantti, passando per un susseguirsi di spettacoli per i più piccoli, da Il gatto con gli stivali di Accademia Perduta/Romagna Teatri a DEsPRESSO di Collettivo Clochart.

Claudio Angelini, Valentina Bravetti, Mara Serina

Italian Performance Platform 2019

Dal 30 maggio al 2 giugno

Ideazione: Mara Serina e Città di Ebla

a cura di: Mara Serina - iagostudio

Italian Performance Platform giunge quest'anno alla sua settima edizione, confermandosi intuizione felice e progetto capace di aprire il festival Ipercorpo al dialogo con l'Europa, offrendo agli artisti ospiti la possibilità di essere conosciuti da decine di direttori e curatori di festival internazionali che in questi anni han fatto tappa a Forlì. In 7 anni infatti IPP ha accolto 96 operatori provenienti da 15 nazioni differenti e molti di loro tornano sistematicamente ogni anno perché Ipercorpo rappresenta un osservatorio prezioso, una garanzia di qualità e un'accoglienza calorosa.